



Delibera della Giunta Regionale n. 793 del 19/12/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 2 - Trasporto su gomma

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DEI SERVIZI MINIMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA DEL BACINO UNICO REGIONALE. ATTIVAZIONE PROCEDURA DI GARA: INDIRIZZI E CRITERI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. a seguito dell'avvio del processo di riforma del complesso ed articolato settore del Trasporto Pubblico Locale, con D.lgs. n. 422/97 sono state conferite a regioni ed enti locali le funzioni e i compiti amministrativi in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità effettuati ed in qualsiasi forma affidati, e fissati i criteri di organizzazione dei medesimi;
- b. in tale contesto di riforma, particolare valenza è stata data dal legislatore nazionale alle procedure concorsuali per l'individuazione degli affidatari dei contratti di servizio TPL, allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici ed introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi medesimi;
- c. in ambito comunitario il Trasporto Pubblico Locale è considerato servizio di interesse economico generale (SIEG), ed in quanto tale ritenuto di rilevante importanza per l'Unione Europea, sia perché valore comune a tutti gli Stati membri, sia per il ruolo di promozione nella coesione sociale e territoriale (art. 14 TFUE); in tale ottica, i servizi di interesse economico generale sono stati oggetto di una specifica disciplina comunitaria volta da un lato a perseguire l'obiettivo della qualità, sicurezza ed accesso universale ai servizi e dall'altro a garantire, nel mercato di riferimento, il rispetto delle regole della concorrenza;
- d. con particolare riferimento al trasporto pubblico, tale disciplina è stata dettata dal Regolamento Ce n. 1370 del 23.10.2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia;
- e. in attuazione dei principi sanciti dalla normativa dianzi richiamata, la materia dei servizi pubblici locali a rilevanza economica è stata oggetto di una normativa nazionale volta a perseguire l'efficienza dei servizi, la tutela dell'accessibilità ed universalità degli stessi, il superamento della frammentazione organizzativa e gestionale, la liberalizzazione della gestione;
- f. in particolare, l'art. 3 bis D.L. 13 agosto 2011 n. 138, convertito, con modificazioni, con Legge 14 settembre 2011 n. 148, ha previsto che, a tutela della concorrenza, le regioni organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi;
- g. la regione Campania ha dato attuazione al citato art. 3 bis con la L. R. n. 5 del 6 maggio 2013, il cui art 1 comma 89 individua la regione quale Ente di governo del Bacino Unico Ottimale per il Trasporto Pubblico Locale (TPL);
- h. ai sensi dell'art. 1 comma 89 della richiamata legge, l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale avviene mediante procedure di evidenza pubblica, per l'attuazione delle quali il Bacino Unico può essere suddiviso in più lotti individuati dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare permanente competente, con il supporto di ACaMIR, nel rispetto dei criteri ed obiettivi di contenimento della spesa pubblica, liberalizzazione e concorrenza, economie di scala, differenziazione, massimizzazione dell'efficienza dei servizi e dell'efficacia dell'azione amministrativa;
- i. ai sensi dell'art. 1 comma 90 della citata L.R. 5/2013, la partecipazione degli enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL è garantita attraverso la istituzione di un organo di raccordo istituzionale denominato Comitato di indirizzo e monitoraggio, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 45 del 6 febbraio 2014
- j. con DGR n. 462 del 24.10.2013, aggiornata con DGR n. 304 del 31.05.2017, è stato approvato il Documento "Piano di riprogrammazione dei servizi TPL ai sensi dell'art. 16-bis del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 e ss.mm.ii."
- k. in sede di attuazione degli obiettivi posti dalla normativa di settore, con Delibere GR n. 144 del 12.05.2014 e n. 190 del 05.06.2014 è stato avviato l'iter amministrativo per l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica di affidamento in concessione, per la durata di anni 9, dei servizi

minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma articolati in 5 lotti di gara, indette con D.D. n. 379 del 01.11.2014;

- l. con DGR n. 571 del 24.11.2015 gli atti deliberativi di cui al punto che precede sono stati revocati in autotutela; tra le motivazioni a fondamento del ritiro, oltre ai diversi contenziosi instaurati in merito, è stato tenuto conto della opportunità di seguire, in sede di procedure di evidenza, le misure regolatorie per la redazione dei bandi di gara adottate dalla Autorità di regolazione dei Trasporti (ART) con Delibera n. 49 del 17 giugno 2015; ancora, è stata valutata la necessità di rivedere le attività di programmazione prodromiche all'affidamento, al fine di renderle rispondenti ai mutati assetti istituzionali in virtù della Legge 7 aprile 2014, n. 56 ed alle funzioni attribuite alla Città Metropolitana in materia di mobilità e viabilità;
- m. con la medesima delibera è stato altresì conferito mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di proporre, previa istruttoria con il supporto tecnico di ACaMIR, gli atti di programmazione di cui al punto che precede assicurando, nelle more, la continuità dei medesimi servizi TPL in conformità alla vigente normativa;
- n. con DGR n. 36 del 02.02.2016 la regione Campania ha confermato la volontà di assegnare i predetti servizi minimi di TPL su gomma mediante procedura di gara ad evidenza pubblica, garantendo in ogni caso la continuità dei servizi non interrompibili di trasporto pubblico locale su gomma nel periodo necessario per l'aggiudicazione e per il subentro degli aggiudicatari, a mezzo delle misure di cui all'art. 5 par. 5 del Regolamento (CE) N. 1370/2007, con la prosecuzione fino a due anni degli affidamenti di servizi TPL su gomma con gli attuali esercenti, salvo subentro degli aggiudicatari prima della scadenza;
- o. ai sensi dell'art. 1 comma 90 bis della L.R. n. 5/2013, come modificato dall'art. 19 comma 6 della legge regionale n. 6/2016 *"per assicurare la continuità del servizio pubblico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, la Città metropolitana, le Province, i Comuni capoluogo, in sintonia con i compiti di coordinamento del Comitato di indirizzo e di monitoraggio di cui al comma 90, proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al comma 89."*;

PREMESSO altresì che

- a. in sede di avvio dell'iter tecnico amministrativo propedeutico alla indizione delle procedure in argomento, con DGR n. 763 del 20.12.2016, è stato preso atto del documento redatto da ACaMIR in attuazione dell'art. 1, comma 89, della L.R. n. 5/2013, denominato *"Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale"*, suddividendo il Bacino Unico Regionale in più lotti di gara; con la medesima delibera è stato dato mandato alla Segreteria di Giunta di trasmettere il provvedimento alla competente Commissione consiliare, per acquisirne il sentito ai sensi dell'art. 1, comma 89, della legge regionale n. 5/13;
- b. con DGR n. 806 del 28.12.2016, preso atto del documento di cui alla precedente lett. a), rivisitato alla luce delle raccomandazioni espresse dalla IV Commissione Consiliare permanente Trasporti, il Bacino Unico Regionale è stato suddiviso, ai sensi dell'art. 1 comma 89 della L.R. n. 5/2013 ed ai fini dell'affidamento dei servizi TPL su gomma con gara ad evidenza pubblica, nei lotti distinti come di seguito: 1 Provincia di Salerno e Comune di Salerno; 2 Provincia di Avellino e Comune di Avellino – Provincia di Benevento e Comune di Benevento; 3 Provincia di Caserta e Comune di Caserta; 4 Città Metropolitana di Napoli; 5 Comune di Napoli; per i lotti 1, 2, 3 e 4, l'atto deliberativo ha definito altresì i km minimi e le risorse finanziarie di riferimento, con possibilità di rimodulazione sulla base dei trasferimenti disposti dal fondo nazionale trasporti;
- c. con riferimento al lotto 5 Comune di Napoli, la citata delibera ha disposto la costituzione di un tavolo istituzionale - le cui risultanze sono sottoposte alla Giunta in ragione delle valutazioni di competenza a tutela dell'interesse pubblico alla cui cura essa è preposta - per l'approfondimento tecnico-giuridico delle diverse tematiche, finalizzato alla definizione di un accordo per il trasferimento delle risorse e per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea, anche allo scopo di favorire un processo di efficientamento, razionalizzazione ed economicità con i servizi già finanziati dal medesimo Comune;
- d. al citato tavolo istituzionale è stata altresì demandata la definizione di modalità condivise per la gestione dei servizi ricadenti nel lotto Città Metropolitana, nel rispetto della normativa che costituisce

e individua le competenze dell'ente (in particolare dell'art. 1, comma 44, della legge 56/2014, che attribuisce al predetto ente funzioni fondamentali in materia di mobilità e viabilità ex art. 117 secondo comma lettera "p" della Costituzione);

RILEVATO che

- a. con nota prot. 627773 del 25.09.2017 la Direzione Generale Mobilità ha chiesto al Comune di Napoli di far conoscere l'ambito applicativo nel quale ricadono i servizi TPL di competenza, in considerazione dell'art 27 comma 2 lett. d del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 convertito con L. 21 giugno 2017, n. 96, che prevede la *"riduzione in ciascun anno delle risorse del Fondo da trasferire alle regioni qualora i servizi di trasporto pubblico locale e regionale non risultino affidati con procedure di evidenza pubblica entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, ovvero ancora non ne risulti pubblicato alla medesima data il bando di gara, nonché nel caso di gare non conformi alle misure di cui alle deliberazioni dell' Autorità di regolazione dei trasporti adottate ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera f), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, qualora bandite successivamente all'adozione delle predette deliberazioni. La riduzione non si applica ai contratti di servizio affidati alla data del 30 settembre 2017 in conformità alle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007, sino alla loro scadenza, nonché per i servizi ferroviari regionali nel caso di avvenuta pubblicazione alla medesima data ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007"*;
- b. con nota prot. 738774 del 29.09.2017 il Comune di Napoli ha rappresentato che l'ambito applicativo nel quale ricadono i servizi TPL di competenza è quello dei *"contratti di servizio affidati alla data del 30 settembre 2017 in regime di house providing, come da deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 29.07.2013"*;

RILEVATO, altresì, che

- a. in conformità alla vigente normativa nazionale e comunitaria ed in esecuzione del mandato di cui alla D.G.R. n. 806/2016, in data 29 dicembre 2016 è stato pubblicato in GU/S S253 del 31/12/2016 l'avviso di preinformazione ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Regolamento CE n. 1370/2007;
- b. in conformità alle misure regolatorie dettate dall'ART con delibera n. 49/2015 richiamata in premessa, in data 11.12.2017 si è tenuta la consultazione pubblica per l'individuazione dei beni essenziali e indispensabili per lo svolgimento dei servizi minimi TPL ricadenti nei lotti individuati dalle deliberazioni G.R. 763/2016 e 806/2016, nonché per l'individuazione delle modalità di successiva messa a disposizione all'assegnatario;
- c. ricorrono pertanto le condizioni per bandire le procedure di evidenza pubblica in argomento, anche ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 27 comma 2 lett d) del D.L. n. 50/2017 convertito con L. 21 giugno 2017, n. 96;

CONSIDERATO che

- a. in sede di Comitato di indirizzo e monitoraggio TPL del 27 ottobre 2017 è stato comunicato alla Città Metropolitana, alle Province e ai Comuni capoluogo l'imminente avvio delle procedure di gara relativamente ai primi 4 lotti individuati con la DGR n. 806/2016, ed affrontato il tema relativo alle attività propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara;
- b. in detta sede il Comune di Napoli ha avanzato la proposta di accorpate al lotto 4 Città Metropolitana i servizi suburbani attualmente gestiti da ANM per effetto dei rapporti contrattuali in essere con la Città Metropolitana;
- c. con nota prot. 591 del 28/11/2017 il Comune di Napoli ha chiesto la convocazione del tavolo istituzionale per individuare congiuntamente i citati servizi suburbani attualmente gestiti da ANM;
- d. con nota prot. 470/IVC del 01.12.2017 la Regione Campania ha chiesto al Comune di Napoli di definire i dati riferiti ai servizi in argomento, ai fini dell'inserimento degli stessi in data room per l'espletamento delle procedure di gara (personale, depositi, officine, materiale rotabile);

- e. con nota prot. 615 del 07.12.2017 il Comune di Napoli ha trasmesso i dati richiesti, oggetto di approfondimento congiunto nel tavolo istituzionale del 12 dicembre 2017;
- f. in esito al tavolo istituzionale di cui al verbale del 12.12.2017 si è reso, pertanto, necessario ridefinire i lotti di gara, già suddivisi con le Delibere G.R. n. 763/2016 e n. 806/2016, secondo quanto riportato nel documento redatto da ACaMIR “Piano dei servizi minimi relativi ai lotti del bacino unico regionale individuati con DGR 763/2016 e 806/2016” e trasmesso con nota prot. 2340 del 18/12/2017;

TENUTO CONTO che

- a. ai sensi dell'art 27 comma 12 quater del D.L. n. 50/2017, convertito con L. 21 giugno 2017, n. 96 *“L'ente affidante si avvale obbligatoriamente di altra stazione appaltante per lo svolgimento della procedura di affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale qualora il gestore uscente dei medesimi servizi o uno dei concorrenti sia partecipato o controllato dall'ente affidante ovvero sia affidatario diretto o in house del predetto ente”*;
- b. tra i gestori uscenti dei servizi minimi di trasporto pubblico locale figurano, attualmente, le società EAV srl ed AIR spa, entrambe partecipate dalla regione Campania in qualità di Socio unico;
- c. è necessario, ai fini del corretto espletamento delle gare ad evidenza pubblica in argomento, individuare altra stazione appaltante cui demandare lo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi;
- d. ai sensi dell'art. 22 comma 1ter della L.R. n. 3/2002 e ss.mm.ii, l'ACaMIR può svolgere funzioni di gestione delle procedure di affidamento dei servizi di competenza della Regione, sulla base di indirizzi e criteri stabiliti con atto della Giunta regionale;

TENUTO CONTO, altresì, che

- a. ai fini dell'affidamento dei servizi oggetto della presente delibera, vige il sistema tariffario definito, ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 3/2002 e ss.mm.ii, con D.G.R. n. 128 del 30.04.2014 integrata e modificata dalle DD.GG.RR. n. 104 del 17/3/2015, n. 360 del 08.08.2014, n. 538 del 10.11.2014 e con D.G.R. n. 451 del 02.08.2016 confermata con D.G.R. n. 486 del 27.07.2017 e, da ultimo, con D.D. Direzione Generale per la Mobilità n. 75 del 08.05.2017;
- b. le risorse finanziarie occorrenti per le azioni di cui alla presente deliberazione trovano copertura nell'ambito della Missione 10, Programma 2, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2018-2020 di cui al DdL n. 770 del 05.12.2017 "Bilancio di previsione finanziario triennio 2018-2020 della Regione Campania";

RITENUTO, pertanto

- a. di poter attivare l'indizione di gara per l'affidamento in concessione, per la durata di anni 10, dei servizi minimi TPL su gomma del bacino regionale, come definiti e suddivisi nel Documento redatto da ACaMIR “Piano dei servizi minimi relativi ai lotti del bacino unico regionale individuati con DGR 763/2016 e 806/2016” – che aggiorna ed integra il Piano triennale approvato con DGR n. 462/2016 – a meno di ulteriori modifiche o aggiornamenti che si dovessero rendere necessari, avvalendosi di ACaMIR, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 27 comma 12 quater del D.L. 50/2017 convertito con L. 21 giugno 2017 n. 96, quale stazione appaltante per la gestione della procedura di gara attivata con la presente deliberazione, per l'espletamento della quale la predetta stazione appaltante terrà conto degli indirizzi e criteri di seguito indicati:
 - a.1 procedere alla pubblicazione dell'avviso di indizione di gara a procedura ristretta nel prescritto termine di un anno dalla preinformazione di cui in premessa, anche ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 27 comma 2 lett. d) del DL n. 50/2017 convertito con L. 21 giugno 2017, n. 96;
 - a.2 procedura ristretta ad evidenza europea, da aggiudicare, per singoli lotti, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo che valorizzi gli aspetti connessi, tra gli altri, agli investimenti, alla qualità del servizio e all'incremento della produzione chilometrica, fissando nel 20% il tetto massimo per il punteggio economico;
 - a.3 rispetto delle disposizioni vigenti in tema di clausole sociali;

- a.4 previsione di requisiti di capacità economico finanziaria idonei a garantire la affidabilità e solidità dell'affidatario del servizio, ovvero la capacità di essere in grado di realizzare l'attività oggetto dell'affidamento e di sostenerne lo sviluppo complessivo da un punto di vista anche patrimoniale, da ravvisarsi, per ogni lotto, in un fatturato almeno pari al valore stimato annuo del singolo lotto risultante dalla media dei bilanci dell'ultimo triennio, nonché in un patrimonio netto pari almeno al 15% del corrispettivo annuo a base di gara ai sensi dell'art. 48 comma 7 lett. b) del D.lgs. n. 50/2016;
- a.5 possibilità per gli operatori economici interessati, nel rispetto dei principi di concorrenza e massima partecipazione, di concorrere a più lotti di gara e di poter essere aggiudicatari di più lotti, prevedendo, in tale ultima ipotesi, il possesso di un fatturato risultante dalla media dei bilanci dell'ultimo triennio, pari alla somma del valore stimato annuo del maggiore lotto aggiudicato e della metà del valore stimato annuo degli altri lotti aggiudicati, nonché di un patrimonio netto pari al 15% della somma del valore stimato annuo del maggiore lotto aggiudicato e della metà del valore stimato annuo degli altri lotti aggiudicati;
- a.6 previsione di requisiti di capacità tecnico organizzativa idonei a garantire l'esperienza e la affidabilità tecnico-organizzativa dell'affidatario del servizio, da rinvenirsi, per ogni lotto, nell'espletamento di servizi TPL per un volume chilometrico almeno pari a quello del singolo lotto per cui si concorre, come risultante dalla media dei chilometri realizzati nell'ultimo triennio; in caso di aggiudicazione di più lotti, il possesso di un volume chilometrico almeno pari alla somma del monte chilometri annuo del maggiore lotto aggiudicato con la metà del monte chilometri annuo degli altri lotti aggiudicati come risultante dalla media dei chilometri realizzati nell'ultimo triennio;
- a.7 previsione di requisiti di partecipazione a raggruppamenti di imprese idonei a garantire il principio del *favor participationis*;
- a.8 previsione della facoltà di subappalto nel limite massimo di cui all'art. 105 del D.lgs. n. 50/2016;
- a.9 previsione dell'obbligo, da parte dell'aggiudicatario della gara, di adesione al sistema tariffario integrato, al sistema delle agevolazioni tariffarie e alle iniziative e/o progetti regionali in tema di Intelligent Transport System;
- b. con riferimento al lotto 5 - Comune di Napoli, di dover continuare ad assicurare, secondo quanto stabilito nel sopra citato verbale del Tavolo istituzionale del 12.12.2017, il trasferimento delle risorse al Comune di Napoli per la gestione dei servizi TPL, anche allo scopo di garantire un processo di efficientamento, razionalizzazione ed economicità con i servizi già finanziati dal medesimo Comune;

RAVVISATA inoltre la necessità di adottare, nelle more dei nuovi subentri ed in considerazione della imminente scadenza degli affidamenti in essere, giusta quanto disposto con DGR n. 36/2016, misure a tutela del diritto alla mobilità dei cittadini campani al fine di scongiurare il pericolo di interruzione dei servizi sul territorio regionale;

RILEVATO che

- a. ai sensi dell'art. 1 comma 90 bis della L.R. n. 5/2013, come modificato dall'art. 19 comma 6 della legge regionale n. 6/2016 *"per assicurare la continuità del servizio pubblico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, la Città metropolitana, le Province, i Comuni capoluogo, in sintonia con i compiti di coordinamento del Comitato di indirizzo e di monitoraggio di cui al comma 90, proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al comma 89."*;
- b. permane in capo agli enti sopra indicati e salvo remissione volontaria, la attività di gestione dei contratti di servizio nei territori di riferimento sino al subentro dei nuovi soggetti affidatari, in considerazione anche della ratio di continuità della gestione che sottende la previsione legislativa;

VISTI

- a. il D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e ss.mm.ii;
- b. la L.R. 28 marzo 2002 n. 3 e ss.mm.ii.;
- c. il Regolamento (CE) N. 1370/2007;

- d. la Comunicazione 2014/C92/01 della CE sugli orientamenti interpretativi concernenti il Regolamento (CE) N. 1370/2007;
- e. la Delibera n. 49/2015 dell'Autorità di Regolamentazione dei Trasporti;
- f. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5;
- g. la D.G.R. n. 462 del 24 Ottobre 2013;
- h. la D.G.R. n. 36 del 02/02/2016;
- i. la D.G.R. n. 763 del 20/12/2016;
- j. la D.G.R. n. 806 del 28/12/2016;
- k. la D.G.R. n. 164 del 28/03/2017;
- l. il D.L. n. 50/2017, convertito con L. 21 giugno 2017, n. 96;

la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze del tavolo istituzionale attivato tra Regione Campania e Comune di Napoli – Città Metropolitana con DGR n. 806/2016, finalizzato alla definizione di un accordo per il trasferimento delle risorse e per la gestione dei servizi, nonché di modalità condivise per la gestione dei servizi ricadenti nel lotto Città Metropolitana;
2. di dare atto che, per l'effetto, a modifica della DGR n.806/2016, ai fini dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi minimi TPL su gomma, il Bacino regionale, coerente con i criteri di cui all'art. 48 del D.L. n. 50/2017 convertito con L. 21 giugno 2017, n. 96, è suddiviso nei lotti di gara come definiti nel Documento redatto da ACaMIR "Piano dei servizi minimi relativi ai lotti del bacino unico regionale individuati con DGR 763/2016 e 806/2016", allegato alla presente per formarne parte integrante;
3. di attivare l'indizione di gara per l'affidamento in concessione dei servizi minimi TPL su gomma del bacino regionale, come definiti e suddivisi nel Documento di cui al punto che precede, avvalendosi di ACaMIR, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 27 comma 12 quater del D.L. 50/2017 convertito con L. 21 giugno 2017 n. 96, quale stazione appaltante per la gestione della procedura di gara secondo gli indirizzi e criteri indicati in narrativa;
4. di continuare ad assicurare, con riferimento al lotto 5 - Comune di Napoli, secondo quanto stabilito nel verbale del Tavolo istituzionale del 12.12.2017, il trasferimento delle risorse al Comune di Napoli per la gestione dei servizi TPL, anche allo scopo di garantire un processo di efficientamento, razionalizzazione ed economicità con i servizi già finanziati dal medesimo Comune;
5. di stabilire che Regione, Città Metropolitana di Napoli, Province e Comuni capoluogo proseguano nella gestione dei contratti di servizio in essere nei territori di riferimento, al fine di assicurare la continuità e regolarità dei servizi minimi TPL, fino al subentro dei nuovi soggetti aggiudicatari;
6. di dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità, alla luce degli indirizzi e dei criteri espressi dalla presente deliberazione, in funzione dell'efficace espletamento delle procedure di affidamento ed in ragione delle funzioni di *governance* del bacino regionale del trasporto pubblico locale attribuite ai sensi della L.R. n. 5/2013 e ss.mm.ii., di adottare le linee guida cui la predetta stazione appaltante dovrà attenersi nella redazione degli atti di gara, nonché di dare attuazione al presente provvedimento;
7. di dare atto che le risorse finanziarie occorrenti per le azioni di cui alla presente deliberazione trovano copertura nell'ambito della Missione 10, Programma 2, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2018-2020 di cui al DdL n. 770 del 5.12.2017 "Bilancio di previsione finanziario triennio 2018-2020 della Regione Campania";
8. di inviare il presente atto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, ad ACaMIR, alla Città Metropolitana, alle Province e ai Comuni capoluogo, al BURC per la pubblicazione ed all'Ufficio competente per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania alla Sezione Trasparenza.